

VADEMECUM SUI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

A cura del docente referente Paola Marcatello

I disturbi specifici di apprendimento secondo gli esperti.

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra **disturbi specifici dell'apprendimento** e **disturbi generici**:

I disturbi specifici di apprendimento:

si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo;

I disturbi generici o aspecifici di apprendimento:

si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

È possibile distinguere i **D.S.A.** in:

Dislessia:

difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia:

difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

Disortografia:

difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Discalculia:

difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero. La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quali sono i problemi sociali ed emotivi collegati ad alunni con D.S.A.?

Frustrazione: è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative.

I loro genitori e gli insegnanti vedono un bambino intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso i dislessici e i loro genitori si sentono ripetere:

"eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". Ironicamente nessuno sa quanto duramente i bambini dislessici ci provino.

- **Ansia:** spesso la costante frustrazione e confusione a scuola rende questi bambini ansiosi. L'ansia è esacerbata dalla disomogeneità che caratterizza il quadro della dislessia. L'ansia fa sì che i bambini evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.

- **Rabbia:** la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori e dalla madre in particolare. Mentre per un genitore può essere difficile gestire queste situazioni, spesso, il tutoraggio da parte di coetanei o di ragazzi poco più grandi può rivelarsi uno strumento efficace di intervento e di aiuto.

- **Immagine di sé:** durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. I bambini dislessici, infatti, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri bambini e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti.

- **Depressione:** i bambini dislessici sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza. Forse a causa della loro bassa autostima, i dislessici temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. Il bambino depresso può diventare più attivo e comportarsi male per mascherare i sentimenti di dolore

Cosa possiamo fare noi insegnanti in classe se sono presenti bambini con D.S.A.?

Al centro delle ultime normative scolastiche c'è il concetto dell'individualizzazione del percorso formativo che deve portare verso l'uguaglianza degli esiti, non solo delle opportunità; a sostegno di ciò, il M.P.I. ha divulgato una circolare Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 in cui si invitano gli insegnanti all'uso di strumenti compensativi e dispensativi che colmino la discrepanza esistente tra un ragazzo normodotato e un ragazzo con D.S.A.

Spiegare in classe

Usare delle strategie mirate:

1. Se è necessario scrivere alla lavagna (possibilmente in stampatello maiuscolo); assicurarsi che le cose scritte alla lavagna rimangano fino a quando tutti gli alunni hanno copiato;
2. Non rimproverare gli alunni disgrafici mettendo in rilievo la brutta grafia, non sottolineare gli errori ortografici o grammaticali.
3. Far usare ai bambini con D.S.A. gli strumenti compensativi per sopperire alle loro difficoltà. Incoraggiarli ad usare il computer (con il correttore automatico) sia nello svolgimento dei compiti a casa e se possibile anche a scuola;
4. Permettere ai bambini di registrare le lezioni;
5. Non essere avaro di gratificazioni e usare il rinforzo come strumento usuale
6. Visualizzare le spiegazioni con mappe concettuali, schemi disegnati alla lavagna ecc.
7. La quantità di esercizi e il materiale di studio a casa e a scuola non potrà essere lo stesso del resto della classe, ma deve essere ridotto all'essenziale;
8. Ricordare che i bambini con D.S.A. hanno bisogno di più tempo per apprendere e non devono essere penalizzati per questo;
9. Far lavorare con il testo aperto, anche nelle verifiche, se necessario; non dimenticare che i bambini con D.S.A. hanno generalmente abilità di memoria a breve e a lungo termine ridotte;
10. Favorire occasioni di conversazione nelle quali sia possibile parlare delle proprie diversità;
11. Un dislessico può imparare a parlare una lingua straniera con la stessa facilità di un non dislessico, mentre la scrittura della lingua straniera presenta difficoltà maggiori. Se un dislessico

deve imparare una seconda lingua, meglio una con base latina. Ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, Prot. 40099/A/4, ove necessario, è possibile la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

Come ci dobbiamo comportare noi insegnanti con il resto della classe quando questa lamenta un trattamento di favore nei confronti dei compagni con D.S.A.?

Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A. parlandone in modo scientifico e facendo esempi (che non riguardino i presenti). Far capire che questi alunni hanno bisogno di strumenti compensativi per seguire meglio la programmazione della classe (come un miope ha bisogno degli occhiali). Cercare di evitare inutili polemiche e discriminazioni spesso frequenti nel gruppo classe.

Come possiamo fare noi insegnanti per non rallentare lo svolgimento del regolare programma ministeriale e quindi non penalizzare il resto della classe?

I bambini con D.S.A. non rallentano il programma; non chiedono generalmente all'insegnante ulteriori spiegazioni bloccando l'intera classe. Tuttavia gli insegnanti devono organizzare in tempo le attività. A tal fine l'uso di schemi, mappe, tabelle, immagini, aiutano il bambino ad apprendere. Utile è l'attuazione di varie strategie metodologiche che aiutano l'insegnante, gratificano gli alunni più bravi, rafforzano l'autostima e migliorano la socializzazione tra gli alunni. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- **Il tutoraggio:** utilizzare i compagni di classe più preparati e pazienti;
- **lavori in mini-gruppo**, da attuarsi con al massimo quattro o cinque alunni per favorire l'attenzione degli alunni con D.S.A.
- **attività laboratoriali di vario tipo** (teatro, manipolativo, musicale ecc..)
- **preparazione di cartelloni, grafici, tabelle, schemi, cartine tematiche ecc..** contenenti regole basilari da far catalogare, conservare e consultare liberamente.

Come possiamo organizzare le verifiche scritte e orali per i bambini con D.S.A.?

Prove scritte:

Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

Inglese/francese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.

Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, preparare per tempo l'alunno al tipo di prova da svolgere. Considerare che l'alunno con d.s.a. non ha un buon orientamento temporale e quindi non è in grado di organizzare un pensiero pertinente e coerente, pertanto andrebbero preparati esercizi e prove di verifica semistrutturati organizzandoli secondo le domande "chi, dove, come, perché". Nelle prove di grammatica lasciare l'alunno libero di consultare le regole. Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di esercizi e, se possibile, permettere l'uso del computer.

Prove orali:

Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine. Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi

psicologicamente e di ripassare. Durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali:

- tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, tavole pitagoriche ecc.);

- linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

Come valutare i bambini che hanno una diagnosi di D.S.A. ma non una certificazione ai sensi della legge 104/92?

I bambini con D.S.A. possono avere una valutazione differenziata ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, Prot. 40099/A/4. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà del bambino. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

È necessario l'insegnante di sostegno per un bambino con D.S.A.?

La legislazione attuale permette ai bambini dislessici di essere aiutati da un insegnante di sostegno solo nel caso vengano segnalati e certificati ai sensi della legge 104/92. Negli altri casi l'alunno può essere diagnosticato ma non certificato ai sensi della legge e non ha diritto ad un insegnante di sostegno. La presenza di un insegnante di sostegno di classe può essere preziosa, nel ruolo di:

- Lettore;
- Aiutante nel prendere appunti durante le lezioni;
- Aiutante nell'insegnare strategie per lo studio;
- Maestro nell'insegnamento dell'uso del computer e dei programmi di scrittura;
- Aiutante nello studio della lingua straniera orale;
- Sostegno psicologico.

Le modalità di lavoro con l'insegnante di sostegno dovranno essere valutate e precisate con gli altri insegnanti della classe.

Un bambino con D.S.A. può essere redarguito e/o bocciato?

Sì, può essere redarguito, dipende dalla "sensibilità dell'insegnante" che dovrà capire fino a che punto il bambino si approfitta di questa situazione di agevolazione o si trova davvero in difficoltà.

Sì, può essere bocciato, qualora esista una programmazione individualizzata per tutte le materie e non siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati e nel corso dell'anno siano state utilizzate tutte le strategie di cui sopra.

Quale sarà il futuro di un bambino dislessico?

Secondo il neurologo inglese Critchley, il futuro di un bambino con D.S.A. è tanto migliore:

- quanto migliori sono le sue capacità cognitive
- quanto più precoce è l'intervento
- quanto più il bambino e il suo disturbo vengono compresi dall'ambiente (evitando aspettative eccessive o colpevolizzazioni o rassegnazione).

CAMPANELLI D'ALLARME

PER RICONOSCERE UN ALUNNO CON DSA

ALUNNO.....CLASSE.....DATA...

.....
Compilazione a cura del consiglio di classe sulla base delle osservazione dei docenti

COMPORTAMENTI	S I	N O	OSSERVAZIONI
Discrepanza tra le capacità percepite (ragazzo perspicace) e capacità di lettura e scrittura			
Lentezza nel rispondere e nello svolgere il lavoro			
Disgrafia (bruttissima calligrafia)			
Errori ortografici : sostituzione elisione di lettere e doppie. Attaccatura staccatura impropria di parole			
Difficoltà nella lettura – magari corretta ma lenta ,lettura ad alta voce molto stentata, perdita del segno, salto di riga			
Scarso autocontrollo ed autostima			

COMPORTAMENTI	S I	N O	OSSERVAZIONI
Difficoltà di memorizzazione (ordine alfabetico , tabelline)			
Disnomia (non trovano la parola)			
Moderato senso dell'orientamento ,confusione tra destra-sinistra			
Lentezza , difficoltà nella ripetizione di sequenze ritmiche, date, organizzazione del tempo			
Scrittura grafia : confonde p/b-g/q-u/n – 31/13 Suoni : confonde t/d – v/f – p/b – m/n			
Lingua straniera : difficoltà a concordare i fonemi /suoni con grafemi /lettere.			
Difficoltà nel calcolo : Lentezza o errori nel recupero delle tabelline Esecuzione di somme e sottrazioni a mente entro la seconda decina con l'uso delle dita.			